

Rassegna del 27/04/2015

SANITA' REGIONALE

27/04/15	Gazzetta del Sud	10	Col bisturi sulle "incrostazioni"	Cannizzaro Saro	1
27/04/15	Gazzetta del Sud	10	L'Anaao-Assomed: è una integrazione... farlocca	...	3
27/04/15	Gazzetta del Sud	10	Emocontagiati senza soldi da 10 mesi	Colacino Danilo	4
27/04/15	Il Garantista Calabria	7	Bevacqua vuole una commissione d'inchiesta sull'aumento dei tumori - Una commissione d'inchiesta sul rischio tumori	...	5
27/04/15	Il Garantista Calabria	7	Presidi sanitari di montagna spazzati via Interi comprensori isolati - La spendig review e i diritti fondamentali	Perrone Elvira	6
27/04/15	Il Garantista Calabria	7	I senatori di Ncd pungolano il premier	...	7
27/04/15	Il Garantista Calabria	7	Maglia nera per le Asp calabresi	...	8

SANITA' LOCALE

27/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Oggi il sindaco incontra Scura	...	9
27/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Forza nuova: rivedere i tagli ad Oncologia	...	10
27/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20	Risparmi sulle spese di gestione Sarà utile anche l'isola ecologica	...	11
27/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	14	Schierati a fianco della sinistra	Costa Luana	12
27/04/15	Il Garantista Catanzaro	13	Abramo, Tallini ed Esposito incontrano il commissario	...	13
27/04/15	Il Garantista Catanzaro	18	Aumentare i posti letto non basta	Pinto Lilly	14
27/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	15	Sicurezza e sanità, note dolenti	Cosentino Enzo	16

Scura affiderà ad esperti una indagine sul gradimento del servizio sanitario da parte dell'utenza

Col bisturi sulle "incrostazioni"

In primo piano resta la verifica sull'utilizzo appropriato del personale

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

Avere un quadro preciso, fin nei dettagli, della situazione della Sanità in Calabria sembra essere in questa fase, per il commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo ing. Massimo Scura, uno degli obiettivi da perseguire senza tentennamenti.

I primi passi di un percorso ricognitivo che dovrebbe fornire elementi preziosi di valutazione il commissario Scura li ha già compiuti in un tour già iniziato nelle diverse strutture sanitarie della regione, da nord a sud, da est a ovest, che sarà attuato senza tralasciare alcunché.

Importante toccare con mano, ma non basta. Scampoli di verità su una situazione che alterna luci e ombre vengono fuori dalla fiorente letteratura prodotta da forze politiche e organizzazioni sindacali che

sul punto non lesinano certo comunicati sovente tanto prolissi che anche le cose serie che contengono ne risultano anacquate, ma sarebbe importante conoscere il giudizio di chi sta dall'altra parte, gli "utenti" del Servizio sanitario regionali, i pazienti. Che - non lo si dimentichi - sono la cosa più importante e la ragione stessa dell'esistenza del Servizio. Questa, forse, la considerazione che pare stia spingendolo l'ing. Scura a commissionare ad esperti del settore una indagine scientifica di "customer satisfaction", cioè sul "gradimento" degli utenti rispetto alle singole strutture sanitarie locali. Indagini di questo genere sono, in altre realtà più evolute, ordinaria amministrazione, e lo stesso Scura le ha attuate in altri contesti sanitari con risultati significativi.

Tastare direttamente il polso delle sensazioni dell'utenza è, forse, il modo migliore per

capire l'aria che tira. E provvedere con le risposte giuste.

Sempre a proposito di indagini, per il Commissario ad acta è essenziale anche portare a compimento quella ricognizione interna sull'appropriato utilizzo del personale, e in particolare di quello sanitario finito non si sa bene per quali vie (quelle del Signore sono infinite, quelle della Sanità lo sono ancora di più) negli uffici amministrativi.

Inutile dire che si tratta di incidere col bisturi su situazioni antiche e incrostazioni che definire clientelari è un eufemismo, ma visto che un po' tutti si lamentano della carenza (che è reale) di personale, se da un lato è necessario metter mano allo sblocco delle assunzioni, dall'altro è corretto verificare se, intanto, quello che c'è viene utilizzato nel modo più utile all'utenza, quei pazienti di cui spesso ci si dimentica quando ci si attarda a disquisire di primariati e unità operative. ◀

Integrazioni

● È in programma oggi l'incontro che Scura avrà con il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo. Tra i temi sul tappeto le polemiche insorte all'Azienda Pugliese-Ciacio dopo i provvedimenti che preludono all'integrazione della struttura con il policlinico Mater Domini, e le notizie circa la mancata realizzazione del nuovo ospedale nel capoluogo.





Interlocutori. Il commissario per la Sanità Massimo Scura e il presidente della Regione Mario Oliverio

IL SINDACATO RITIENE CHE PUGLIESE-CIACCIO E MATER DOMINI DEBBANO SEGUIRE PERCORSI DISTINTI

L'Anaao-Assomed: è una integrazione... farlocca

CATANZARO

«Questa integrazione non s'ha da fare», ha tuonato il dott. Gianluigi Scaffidi, consigliere nazionale di Anaao-Assomed, che punta il dito sull'ipotizzato accorpamento tra l'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'Azienda ospedaliera - policlinico universitario "Mater Domini" di Catanzaro. In una "lettera aperta" inviata ai vertici della Regione e della Struttura commissariale, Scaffidi censura severamente i rapporti instaurati tra Regione e Università.

«Ricordo – afferma – che l'Università, nell'ambito del rinnovo del protocollo Regione-Università scaduto da sette anni e da quattro anni in fase di "rivisitazione", aveva precipuamente i seguenti obiettivi: 1) Incrementare il finanziamento; 2) Mantenere tutte le strutture complesse; 3) Mantenere la sola attività di urgenza nell'ambito del settore cardiovascolare; 4) Mantenere la disattivata (per decreto commissariale peraltro mai rispettato) u.o. di cardiocirurgia. Gli attuali commissari delegati hanno traslato parte dei contenuti del protocollo in "rivisitazione" da oltre quattro anni (cosa che sta consentendo un illecito surplus di finanziamento) ed hanno accolto parte delle sopra citate richieste nel Dca n. 9/2015».

«Su tale vicenda, che sta consentendo un surplus di erogazione di quasi un milione e mezzo al mese da tre anni – insiste il dirigente dell'Anaao – questa Associazione presenterà un esposto alle Autorità giudiziarie penali e contabili». ◀



Gianluigi Scaffidi
è dirigente nazionale Anaao-Assomed



I pazienti adiscono le vie legali e si recano al dipartimento di Catanzaro

Emocontagiati senza soldi da 10 mesi

I fondi vengono concessi dal Governo ed erogati dalla Regione Calabria

Danilo Colacino
CATANZARO

Hanno patito una sorte terribile, dal momento che per un tragico scherzo del destino hanno sviluppato patologie virali potenzialmente letali o comunque molto invalidanti. Sono i cosiddetti emocontagiati, vale a dire quelle persone che hanno contratto virus terribili quali Hiv ed epatite a causa di una trasfusione di sangue infetto o di una puntura accidentale con un siringa contenente plasma contaminato. Persone che una legge - la 210 del 1992 - ha per così dire catalogato in otto categorie (dalla prima, la più bassa, all'ottava, la più alta), a cui è stata riconosciuta un'indennità, la cui corresponsione spetta alla Regione di residenza dell'ammalato in virtù di fondi appositamente concessi dal Governo. Gli aventi diritto calabresi sono in tutto 1.070, tra vittime di emotrasfusioni infette o di contagio accidentale per motivi professionali. Ebbene, in Calabria, tali soggetti svantaggiati al danno vedono sommarsi anche la classica beffa in quanto non percepiscono l'assegno bimestrale, pari a circa 1.100 euro, da agosto scorso. Si parla quindi di 10 mesi di arretrati, che per le categorie ricomprese fra la 1. e la 7. sono in realtà otto essendo loro almeno stato corrisposto il rateo estivo. Ma è poco. Troppo poco, ancor di più se si pensa che l'8. non ha "goduto" dello stesso, pur tardivo, pagamento. Senza contare che persino l'Alta Corte di Giustizia europea si è pronun-

ciata in passato, riguardo alla delicata faccenda, su un'altra carenza - inerente all'Italia nel suo complesso, però - ovvero la mancata rivalutazione monetaria dell'assegno che dovrebbe ammontare per un bimestre a più o meno a 1.500 euro. Ma sulla situazione della Calabria va detto ancora che alcuni dei malati avanzano cifre anche vicine alle 30 mila euro. Un fatto intollerabile che ha spinto qualche diretto interessato come il sig. Giovanni, di cui non si forniscono ulteriori informazioni per motivi

Solo per lo scoperto degli scorsi mesi di luglio e agosto servirebbero circa 250 mila euro

di privacy, ad adire le vie legali e a recarsi varie volte nel dipartimento alla Sanità di via Buccarelli a Catanzaro. A suo dire, per lo scoperto di luglio e agosto dell'8. categoria, servirebbero 250 mila euro. Somma che, secondo Giovanni, sarebbe stata destinata ad altri scopi. Un'accusa pesante e tutta da appurare, ma che ha spinto la persona in questione, evidentemente esasperata, ad affermare: «Non possiamo più sopportare tale stato di cose. Io non ho dubbi, le responsabilità sono della classe politica. Ecco perché io chiedo che si diano immediatamente da fare. E se davvero non hanno attualmente in cassa i soldi inviati da Roma, riservati esclusivamente a noi, che li stornino da un diverso capitolo di bilancio. Fermo restando che così non si può più andare avanti». ◀



Attesa infinita. La sede del dipartimento alla Salute



LA PROPOSTA

Bevacqua vuole una commissione d'inchiesta sull'aumento dei tumori

A PAGINA 7

LA PROPOSTA

Una commissione d'inchiesta sul rischio tumori

Il consigliere regionale del Pd Domenico Bevacqua vuole che il governo approfondisca le ragioni dell'aumento delle malattie e stili una mappatura

«Non possiamo tacere oltre sull'alta incidenza tumorale in alcune aree della Calabria e sui rischi derivanti da trivellazioni petrolifere». Esordisce così il consigliere regionale Domenico Bevacqua, annunciando l'elaborazione di una proposta di legge regionale per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sull'aumento dei tumori in diverse aree della nostra regione, sui rischi derivanti da trivellazioni petrolifere e su ogni altro aspetto inerente. «Tale proposta - ha affermato Bevacqua - sarà presentata nei prossimi giorni al gruppo regionale del Pd

affinché la faccia propria, al fine di diventare, poi, una proposta dell'intera maggioranza del centro sinistra».

«Le notizie che giungono dalle prime indagini condotte sul territorio - continua Bevacqua - sono decisamente allarmanti. Bastano pochi dati per inquadrare la gravità del problema: a Paola, a metà strada fra Cetraro (dove è stato trovato il relitto della Cunsky) e Amantea (dove è stata arenata la Jolly Rosso), su oltre dodicimila pazienti, la percentuale di giovani ammalati di tumore è quattro volte superiore alla media nazionale; la presenza di rifiuti tossici e radioattivi in Calabria è confermata da atti parlamentari; le trivellazioni previste a largo delle coste calabresi, senza alcun serio studio preliminare sulle possibili ricadute sulla salute dei cittadini, condurrebbero ad attività di prospezione, ricerca ed estrazione di idrocarburi e stoccaggio sotterraneo del gas, nonostante la posizione contraria

dei Comuni calabresi sui quali insiste l'area costiera a vocazione turistica, agricola ed ambientale con ecosistemi marini unici».

«È assolutamente necessario - insiste il consigliere regionale del Pd - procedere a una mappatura delle zone interessate, mettendo in luce le correlazioni fra malattie e scempio del territorio».

«La Commissione - specifica Bevacqua - dovrà ultimare i propri lavori entro un anno dall'insediamento, presentando al Consiglio Regionale una relazione sui risultati delle indagini e suggerendo le iniziative legislative ed amministrative che, in conseguenza delle indagini svolte, risulteranno idonee ad assicurare le migliori condizioni di contesto nell'interesse dei calabresi».

«I calabresi - conclude - hanno diritto a una risposta sull'inquinamento causato dall'utilizzo di materiali e attività dannose, dall'interramento o arenamento di rifiuti tossici; hanno diritto alla tutela della salute propria e dell'ambiente nel quale vivono».



L'INTERVENTO

Presidi sanitari di montagna spazzati via Interi comprensori isolati

di **ELVIRA PERRONE** A PAGINA 7

L'ANALISI

La spending review e i diritti fondamentali

Il nuovo piano di riorganizzazione della rete ospedaliera spazza via i presidi sanitari di montagna lasciando interi comprensori isolati e migliaia di cittadini in difficoltà

di **Elvira Perrone**

Una sanità che si rispetti deve soddisfare i bisogni di salute ad ogni latitudine. Guai a cancellarla ove essa esista ovvero a diminuirne sensibilmente la portata. I livelli essenziali di assistenza devono essere resi esigibili ovunque e a chiunque, pena la giustiziabilità della mancata erogazione della quale la Calabria sta diventando specialista! Ciò in quanto elimina progressivamente i riferimenti dell'assistenza che residuano ad una politica decennale scellerata.

Ne è la dimostrazione quanto sta accadendo negli ospedali di montagna. Da tempo in forse, con il decreto commissariale n. 9 del 2 aprile scorso, recante (si fa per dire) la "riorganizzazione della rete ospedaliera per l'attuazione del Piano di rientro del disavanzo del settore sanitario della regione Calabria", vedranno (quasi) serrare le loro porte, nonostante fossero stati stanziati milioni di euro per il loro ammodernamento. Ci saranno, dunque, malati senza presidio e interi comprensori montani isolati, lontani da quelli che rimarranno aperti, con parenti al seguito privi peraltro di trasporto pubblico ma "ben attrezzati" di strade impraticabili.

In epoca di crisi economica e di spending review, il problema non è semplice da risolvere. La popolazione ne è cosciente, ma non d'accordo a pagare il risanamento economico con la propria salute. Quel diritto tutelato dalla Costituzione che, all'articolo 32, lo definisce fondamentale. L'unico ad essere riconosciuto come tale.

Si sono costituiti ovunque Comitati di sostegno al mantenimento degli ospedali di montagna, a co-

minciare da quello di Soveria Mannelli (CZ) per passare da quelli di Acri e San Giovanni in Fiore (CS) per finire a quello Serra San Bruno (VV). Anche il depotenziamento del presidio di Mormanno (CS) chiede vendetta. I rispettivi sindaci urlano lo scippo e chiedono un intervento del commissario ad acta Massimo SCura che a quanto pare, si limita a fare ciò che si faceva.

Per intanto i "montanari", da sempre a pagare le conseguenze di decisioni emarginanti, soffrono in silenzio. Forse troppo. Devono imparare a fare ciò che la politica partecipata esige allorché chi è chiamato a decidere è sordo e vittima sempre di più di un di decisioni autarchiche. In assenza dei partiti che c'erano e in presenza di movimenti avvezzi agli spot che non producono, occorre dare fiato alla rivendicazione sociale organizzata. Necessita, insomma, una chiamata pubblica "alla tutela della salute", partecipata dagli anziani, che affollano la periferia montana, dagli scolari, ospitati in scuole sempre di più fatiscenti, dalle donne montane, tradizionalmente da sole a risolvere i problemi e, infine, dalle migliaia dei disoccupati, dei quali a pochi interessano le sorti.



STABILIZZAZIONI I SENATORI DI NCD PUNGOLANO IL PREMIER

«È necessario che le Asp e le aziende ospedaliere procedano alla stabilizzazione del personale precario ai sensi delle leggi 296/06 e 244/07». Lo affermano, in una nota, i senatori Antonio Gentile, Giovanni Bilardi e Piero Aiello di Ncd-Area Popolare. «Il decreto firmato dal ministro Lorenzin - affermano i tre parlamentari - è stato anche da noi sollecitato per porre fine a ciò che in Calabria può essere definito uno stillicidio. Le leggi regionali di conversione sono state bocciate dalla Consulta ma ora si può e si deve agire. Nei prossimi giorni illustreremo i contenuti di una risposta data dallo stesso Ministro al senatore Bilardi, che può essere definita una sorta di giurisprudenza sul diritto di altri precari che hanno visto riconoscere i loro diritti dai tribunali e che non sono ancora incredibilmente in servizio. Stiamo lottando da anni - sostengono Gentile, Bilardi e Aiello - per fare in modo che i precari della sanità escano dal loro limbo e siamo certi che sia il commissario straordinario per il piano di rientro che la Giunta regionale saranno in prima linea al nostro fianco per risolvere una volta per tutte un problema molto serio».



STUDIO FIASO **MAGLIA NERA PER LE ASP CALABRESI**

Una elaborazione della rivista specializzata «About Pharma» su dati della Fiaso, la Federazione di Asl e ospedali, ha messo in luce gli sprechi della sanità evidenziando le mille distorsioni del sistema di finanziamento delle nostre aziende sanitarie pubbliche. Che produce sicuramente più sprechi dei prezzi divergenti delle siringhe perché finisce per ripartire i fondi in base al principio della spesa storica, per cui ti pago per quello che spendi, magari male, e non per quello che fai e per come lo fai. Lo studio della Fiaso, dal quale sono state elaborate le classifiche, del resto dice a chiare lettere che nessuna delibera regionale di riparto del fondo sanitario prevede premi per chi ha ben gestito. Il fatto che non siano poche le aziende sanitarie che offrono servizi di qualità con pochi finanziamenti dimostra poi che qualche economia in più, rispetto ai soliti tagli, si potrebbe realizzare distribuendo meglio le risorse in partenza. Al momento il risultato è che se al Nord il budget di spesa procapite arriva anche ai due mila euro, in Calabria si arriva a stento a 1.200 euro a testa. Come se il diritto alla salute potesse avere costi diversi.



LA RETE SANITARIA

Oggi il sindaco
incontra Scura

● Fondazione Campanella (nella foto), nuovo ospedale, integrazione Azienda-Policlinico universitario, esclusione Sant'Anna dalla rete di emergenza, cancellazione di alcune strutture: sono questi i temi che oggi il sindaco Sergio Abramo e i consiglieri regionali Domenico Tallini e Sinibaldo Esposito sottoporrono al commissario straordinario Massimo Scura.



Nota di Paola Turtoro

Forza nuova: rivedere i tagli ad Oncologia

Duro giudizio da parte di Forza Nuova Crotonese sul piano del commissario della Sanità che prevede un taglio di posti letti al reparto di Oncologia dell'ospedale civile. Paola Turtoro, segretario cittadino di Fn, definisce «vergognoso ed incivile il piano di rientro sanitario perché questo provvedimento va a colpire un settore già duramente martirizzato e, nello specifico del reparto oncologico di Crotonese».

Per la segretaria cittadina di Forza Nuova Crotonese, per

«l'alta incidenza di patologie oncologiche», la città «abbisognerebbe di strutture pubbliche più adeguate e tecnologicamente avanzate», con più posti e con un servizio di radioterapia, la cui mancanza attualmente «costringe ad oggi i pazienti a recarsi nella struttura catanzarese con ingenti sacrifici sia economici che fisici». Forza Nuova chiede «che vengano riviste queste posizioni che come al solito colpiranno solo i più deboli». ◀



Al Comune di Falerna fanno i conti col bilancio

Risparmi sulle spese di gestione Sarà utile anche l'isola ecologica

Nel biennio si ridurranno i costi per uffici, posta, carta e telefoni

**Il Comune
ha 15 automezzi,
gli ultimi due
acquistati nel 2011
per il porta a porta**

**Giovambattista Romano
FALERNA**

Risparmi previsti nel biennio dal Comune sulle spese degli uffici e postali, carta e telefoni, mentre la spesa per l'energia elettrica rimarrebbe immutata. Questo risulta dal piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento approvato dal Comune.

Il quale sottolinea che «l'effettiva dinamica della riduzione di spesa» dipenderà non solo dalla propria volontà, ma da possibili contingenze, come la spedizione di avvisi massivi o l'aumento tariffario. Pur essendo minimi i margini di ulteriore razionalizzazione delle uscite, esisterebbero elementi per «tenere sotto controllo le spese». Anzitutto i risparmi nella manutenzione degli immobili, «grazie ai lavori infrastrutturali avviati dal Comune», si sottolinea. Ci sarebbero poi i vantaggi derivanti dall'installazione di 7 impianti fotovoltaici e di un sistema di connettività wireless «altamente efficace», e dall'utilizzo della posta elettronica, di un'unica stampante di rete, servizi informatici gratuiti e risorse interne per le «esigenze gestio-

nali informatiche».

In ogni caso, avverte l'ente, «la riduzione delle spese non può essere portata all'infinito senza arrecare gravi pregiudizi alla capacità di fornire i servizi minimi indispensabili».

Per le spese di gestione del polo sanitario realizzato con fondi comunali, sono a carico della municipalità falernese, perché di fatto l'Asp non ha mai provveduto. Trattandosi di una struttura sensibile «ai reali bisogni della collettività», i suoi costi vengono sostenuti dall'ente per garantire un «importante servizio alla cittadinanza e in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate (bambini e anziani), che così possono evitare di andare all'ospedale di Lamezia Terme per prelievi e visite».

Il Municipio ha 15 veicoli, tra cui 3 scuolabus. Nel 2011 con l'avvio della raccolta differenziata l'ente ha acquistato due automezzi. Si prevede che la spesa di gestione del parco-macchine non possa diminuire per gli «aumenti congiunturali» come quello del carburante. Ma forse si potrà risparmiare con l'avvio dell'isola ecologica. ◀



Prima uscita pubblica dell'associazione "La Calabria in cammino"

Schierati a fianco della sinistra

Critiche alla gestione della sanità: cambiano le firme ma non le procedure

**A Bruno Censore
e Michelangelo
Mirabello
viene concessa
la tessera onoraria**

Luana Costa

La prima uscita pubblica, la neonata associazione "La Calabria in cammino", la fa schierandosi politicamente. In un convegno tematico incentrato sul "riscatto della Calabria", infatti, sono invitati ad affrontare alcuni nodi cruciali della regione il deputato calabrese Bruno Censore e il consigliere regionale Michelangelo Mirabello entrambi in quota Pd. La dichiarazione d'intenti arriva prima per bocca di Salvatore Mazzotta, componente dell'associazione, nell'identificare i due invitati "compagni di viaggio" ed è suggellata poi dal presidente Carmelo Cosentino, con la proposta di concedere la "tessera onoraria" agli esponenti del centrosinistra. E, nonostante "la proposta di un lavoro comune" venga di buon grado accettata dai due rappresentanti istituzionali, il pomeriggio di dibattito si svolge senza sconti. Sul terreno delle proposte e delle richieste si muove sin da subito l'associazione che, attraverso i suoi componenti, pone agli invitati quesiti specifici.

Il consigliere comunale Domenico Concolino nonché socio fondatore dell'associazione ha chiesto un commento al componente dell'assemblea regionale Mirabello in qualità di presidente della commissione Sanità sull'operato del commissario ad acta Massimo Scura domandandosi se la proposta di riordino della rete ospedaliera firmata dal tecnico governativo sia «l'accelerazione di un depotenziamento del settore sanitario cittadino o il frutto di una scarsa conoscenza del territorio». All'on. Censore invece di "intercedere" presso i Ministeri della Giustizia e del-

l'Interno al fine di potenziare i servizi sul territorio attraverso «modalità ordinarie piuttosto che con soluzioni straordinarie», facendo riferimento ad un sottodimensionamento degli organici degli uffici giudiziari e delle forze dell'ordine.

Dura è stata la presa di posizione del consigliere Mirabello nei confronti della stesura del piano di riordino sanitario: «Non si può pensare di gestire l'attuale fase commissariale con le logiche del passato - ha chiarito - è un modo di procedere che non ci convince. Cambiano le firme, di Scopelliti prima e di Pezzi poi, ma non il modo di procedere; noi la sanità non la cambieremo mai senza aprire un confronto con i territori». Sulla gestione dei fondi comunitari «è necessario interrompere i circuiti che hanno governato la Calabria finora e che hanno frenato la crescita, bisogna agire con la predisposizione di un piano operativo regionale e con il coraggio di fare scelte a volte anche dure».

Non meno secco il commento del deputato Censore sull'esclusione del S. Anna Hospital dalla rete ospedaliera regionale: «E' una vergogna quella che si sta consumando escludendo eccellenze con meri calcoli ragionieristici e mortificando il diritto alla salute dei cittadini. Così si creano bacini d'utenza per altre regioni» portando poi come esempio di discontinuità rispetto il passato la volontà del governatore Mario Oliverio di procedere con l'indizione dei bandi di gara nel settore dei trasporti pubblici: «Quando si spezzano catene e si cerca di portare gli iter nel campo della legalità è normale che si sollevino voci contrarie e ostili». ◀

Prima proposta

Va abolita l'Imu agricola

Richiesta a Censore

● La necessità di affidare celermente la delega all'agricoltura al fine di gestire al meglio i fondi comunitari legati al settore è stata riaffermata dal vicepresidente del sodalizio Francesco Mingrone, il quale ha anche chiesto all'on. Censore di farsi portavoce presso il governo dell'abolizione dell'Imu agricola.



SANITÀ

Abramo, Tallini ed Esposito incontrano il commissario

Massimo Scura
ha da poco diramato
il piano della rete ospedaliera
e delle emergenze che in vari
punti penalizza Catanzaro
e i suoi presidi sanitari

È una giornata impegnativa per il sindaco Abramo. Appena dopo il Consiglio sulla sicurezza, insieme ai consiglieri regionali Domenico Tallini (Gruppo misto) e Sinibaldo Esposito (Nuovo centro destra) ha appuntamento in via Buccarelli con il commissario straordinario per il piano di rientro Massimo Scura. Importanti e urgenti i temi di discussione in agenda: Fondazione Campanella, nuovo ospedale, integrazione Azienda Pugliese Ciaccio-policlinico universitario, esclusione Sant'Anna dalla rete di emergenza, cancellazione di alcune strutture e unità (Centro per il dolore al Ciaccio ed epatologia al policlinico); tutti punti su cui l'ufficio del Piano ha molto da dire, e da rassicurare. La riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'emergenza ha inferto ulteriori colpi a una visione del sistema sanitario cittadino che ha sinora potuto contare su uno

standard non d'avanguardia ma sicuramente dignitoso. È questa tranquillità – relativa – che sembra essere venuta meno. E non solo nella percezione della cittadinanza, ma anche nella considerazione dei rappresentanti titolati, come il sindaco, per esempio, che nei giorni scorsi ha elencato tutte le doglianze del caso. Con punte polemiche che, in funzione di autotutela, Abramo sfodera verso gli altri centri decisionali della Calabria che, in questo particolare momento storico, non sembrano particolarmente benevoli verso la città di cui è sindaco. Con il consueto sottofondo di sospetti, di incomprensioni, di gelosie che hanno caratterizzato la storia calabrese degli ultimi decenni e che non accennano a diminuire.

r.n.



Aumentare i posti letto non basta

Più che una battaglia sui soli numeri delle strutture ospedaliere, i sindaci della Piana, le associazioni e i cittadini dovrebbero pretendere un sistema di assistenza territoriale adeguato ad ogni necessità

■ ■ LILLY PINTO

Il recente documento di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale sta alimentando, in questi giorni, più di una polemica. Anche il sindaco di Polistena, Michele Tripodi, ha promesso battaglia se, nel prossimo futuro, il presidio ospedaliero della sua città dovesse essere depotenziato o, peggio, chiuso. Quanto previsto dal piano, licenziato nei giorni scorsi dal commissario ad acta per la sanità, Massimo Scura, però, dovrebbe essere interpretato sulla base non solo di quanto programmato in termini di offerta ospedaliera, ma soprattutto tenendo conto del potenziamento, che s'intende perseguire, dell'assistenza cosiddetta territoriale. I numeri, citati anche dal primo cittadino di Polistena, messi così potrebbero destare preoccupazione. Sarebbe auspicabile, specie quando si parla della salute dei cittadini, procedere per gradi o, comunque, farlo con maggiore chiarezza. I nuovi standard, approvati nei mesi scorsi dalla conferenza stato-regioni, prevedono una dotazione di posti letto per mille abitanti pari non a 3,5, ma a 3,7. Quest'ultima cifra, però, comprende anche quelli destinati all'assistenza cosiddetta post acuta. È qui che risiede la maggiore criticità dell'offerta ospedaliera calabrese, in questo momento. Tant'è vero che, nel documento regionale, proprio la carenza di questi posti letto viene definita come una di quelle più urgenti da affrontare. Come tutta la letteratura in materia e le esperienze di altre regioni ci insegnano, la buona sanità non si fa con i numeri dei letti. La buona sanità è quella che a partire dalla prevenzione, passa per l'assistenza di medici di base, pediatri, guardia medica, specialistica ambulatoriale, per finire agli ospedali per acuti e post acuti. Il problema della piana, così come di moltissime altre zone della Calabria, è la mancanza di un'offerta di questo tipo che possa garantire, per ogni specifica esigenza, l'adeguata presa in carico. Se il territorio funzionasse a dovere, o comunque funzionasse meglio di quanto, per carenze strutturali, di risorse umane, di tecnologia, funziona, i posti letto previsti dai nostri ospedali non dovrebbero essere tali e tanti quanti ne immaginiamo. In assen-

za di servizi diversi da quelli ospedalieri la naturale conseguenza è che un istituto di ricovero, per giunta l'unico dotato di blocco operatorio (che deve quindi far fronte all'acuto vero e proprio) divenga un collo di bottiglia e si congestioni. Ogni cosa al suo posto e un posto per ogni cosa. Se vi fossero più posti di riabilitazione intensiva, i reparti di medicina o di geriatria, potrebbero essere utilizzati con maggiori efficienza e efficacia. Ma se i posti letto di riabilitazione nella piana di Gioia Tauro sono solo i quindici di un privato, è ovvio che qualche problema, prima o poi, si incontra. Il piano precedente, in tal senso, prevedeva l'attivazione di ulteriori posti di riabilitazione a Cittanova, a Oppido e a Gioia Tauro. Questi sì, sono stati cancellati dal piano e, secondo quanto previsto dal nuovo disegno regionale, verranno riallocati entro la fine dell'anno in altre strutture pubbliche.

Non si tratta, quindi, o almeno non dovrebbe trattarsi di un'analisi meramente numerica.

Anche perché nello stesso piano permangono comunque i presidi di base che, se bene utilizzati, potrebbero fungere da validissima alternativa assistenziale nei casi in cui, troppo spesso, si converge impropriamente sugli ospedali. Una buona rete dell'emergenza, che funzioni davvero, anche senza bisogno di elisuperfici in quantità, può far fronte alle esigenze del territorio.

Ma se i posti letto che dovrebbero essere destinati a determinate tipologie di pazienti, sono invece divisi come i frutti della pesca miracolosa tra mille e mille esigenze assistenziali di più bassa complessità, potremmo anche averne mille di posti letto senza che la situazione migliori di una virgola.

Uno degli esempi che più spesso gli addetti ai lavori utilizzano per spiegare questo concetto è quello che riguarda le liste d'attesa per l'accesso alle prestazioni diagnostiche per immagini. Si racconta spesso che, a fronte di liste d'attesa che si allungano, la soluzione un tempo ritenuta più valida fosse quella di aumentare il parco macchine. Nei giorni suc-



cessivi all'attivazione della nuova tecnologia, la lista d'attesa invece di accorciarsi si allunga.

Aumentare la disponibilità di posti letto, senza risolvere il resto, produrrebbe lo stesso risultato, senza migliorare minimamente la qualità dell'assistenza. Più che una battaglia, i sindaci, le associazioni, gli stessi sanitari e i cittadini dovrebbero, piuttosto, avanzare la pretesa di un sistema di assistenza territoriale in cui, nell'arco delle 24 ore, esista un punto di riferimento adeguato a ogni necessità. Quanto ai presidi ospedalieri,

e al nuovo ospedale in particolare, la disponibilità di un polo unico, dotato di quanto necessario per l'assistenza per acuti in un ambito territoriale in cui i servizi di base prendano a funzionare correttamente, potrebbe essere la migliore scelta possibile. I calabresi dovrebbero pretendere elevata specializzazione, ma i nostri ospedali non saranno mai in grado di offrirla se, ogni giorno, gli operatori sono costretti a tamponare la carenza di assistenza che dovrebbe essere garantita altrove sul territorio.

Quanto agli amministratori locali, piuttosto, la vera battaglia potrebbe riguardare la pretesa di un sistema di viabilità che consenta

spostamenti sicuri e rapidi e sia quanto più possibile degno di un paese civile in un'Europa altrettanto civile. Dimentichiamo troppo spesso che il sistema sanitario del nostro Paese è tra i primi cinque migliori al mondo. La copertura universale, la possibilità cioè che tutti indistintamente hanno di accedere alle prestazioni, costituisce un modello per la stragrande maggioranza degli altri Paesi del mondo. Forse, col tempo, questo sistema si rivelerà insostenibile. Se ciò avverrà sarà esclusivamente per il persistere di quest'inappropriatezza, troppo spesso dovuta all'assenza di alternative valide, che caratterizza il nostro quotidiano rapportarci a esso.

piana@ilgarantista.it

la questione

Il problema è la mancanza di un'offerta che vada dalla prevenzione ai medici di base

il dato

I posti letto di riabilitazione nella piana di Gioia Tauro sono solo i quindici di un privato

la proposta

I presidi di base potrebbero essere validissima alternativa al ricorso improprio agli ospedali



IN SINTESI

LA "PRETESA"

Servirebbe elevata specializzazione, ma ciò non è possibile se ogni giorno bisogna tamponare le emergenze

LE STRADE

Gli amministratori dovrebbero pretendere un sistema di viabilità che consenta spostamenti rapidi e sicuri

COMUNE Previsto anche l'incontro tra Abramo, Tallini, Esposito e Scura

Sicurezza e sanità, note dolenti

La settimana inizia con il Consiglio comunale aperto sull'allarme criminalità

Convocato
ad hoc su input
di Cardamone

di ENZO COSENTINO

GIORNATA di appuntamenti importanti quella di oggi a Palazzo de Nobili. La sicurezza nel Capoluogo è uno dei temi dominanti del momento e il Consiglio Comunale ne discute nell'aula rossa. Un consiglio convocato ad hoc su input del Presidente Ivan Cardamone e prontamente condiviso da maggioranza e opposizione. Gli avvenimenti criminosi che si sono succeduti negli ultimi tempi ha reso necessario che gli amministratori della Città al di là di ogni retorica o "fuga in avanti" ne discutano pubblicamente e quale location più adeguata dell'aula consiliare che sarà aperta ad autorità civili e militari, rappresentanze istituzionali, forze sociali, al mondo della scuola, delle professioni, alla politica.

Quindi c'è attesa in Città. La platea degli invitati e delle personalità che interverranno sarà affollata e questo ha fatto sì che il Consiglio di questa mattina sia il più possibile non carico di tensioni o di inutili giri di parole ma concreto. Il consigliere comunale del Pd Francesco Passafaro alla vigilia dell'evento ha auspicato che il Consiglio «non sia una passerella o teatro di nuove polemiche, ma un momento di forte unità, senza colori politici, contro un nemico subdolo e pericoloso come la criminalità».

L'invito alla concretezza da parte di Passafaro, ex

presidente del Consiglio Comunale scaturisce da una constatazione: «Ho percepito in questi giorni, con una certa preoccupazione, la tentazione da parte di alcuni di trasformare la discussione sulla sicurezza in un tema di parte, strumentalizzando in un senso o nell'altro i brutti episodi verificatisi ultimamente in città. Se la città è esposta al crimine, nessuno può gioirne. Bisogna puntare al massimo dell'unità, con il corretto coinvolgimento delle Istituzioni che non possono passare quasi per "contro parte" dei cittadini o delle associazioni. Dobbiamo fare fronte comune, magari facendo tesoro degli errori del passato, mettendo in piedi una piattaforma di cose da fare».

Uno sforzo di buona volontà, un tentativo per un possibile salto di qualità anche se lo stesso consigliere Passafaro precisa: «noi, come forze di opposizione responsabili, favoriremo ogni iniziativa che si diriga verso la sicurezza e la legalità, senza per questo rinunciare al nostro ruolo critico e al nostro giudizio negativo su questa Amministrazione». Le stesse buone intenzioni anche da parte della maggioranza e il presidente dell'Aula rossa, Ivan Cardamone è certo che «sarà questo Consiglio aperto a tanti e diversi contributi di qualificate personalità, una opportunità per dare ai cittadini una dimostrazione di buon senso e di capacità di amministratori impegnati a salvaguardare



il diritto di ognuno a voler vivere in una Città civile, rispettosa della legalità, unita contro chi attentava alla sicurezza o percorre strade dell'illecito».

Per il buon esito dei lavori e per non appesantirli la "regia" ha contingentato la durata delle relazioni e degli interventi. Le voci ufficiali di Palazzo de Nobili saranno quelle del presidente Cardamone, del Sindaco Abramo e di quattro consiglieri (due per parte fra maggioranza e opposizione) indicati dai capigruppo. Adesione significativa è la rappresentanza della Consulta provinciale della Scuola con venti ragazzi dei vari istituti. Sempre a Palazzo de Nobili oggi si dovrebbe discutere ma a livello "tecnico" di Eolico nel corso della conferenza dei servizi appositamente convocata per la terza volta e andata deserta per l'assenza della Regione. «Auspicio che questa terza chiamata - ha dichiarato il Presidente Cardamone - non resti inascoltata, come le precedenti due, da parte del nostro importante interlocutore e cioè i dipartimenti dell'Ente regione interessati».

L'incontro con Scura

Dai problemi emergenti della sicurezza nel Capoluogo a quelli scottanti e controversi della sanità. Nel pomeriggio il sindaco e i consiglieri regionali Tallini ed Esposito incontreranno nel suo Ufficio il Commissario per la sanità, Massimo Scura. Fondazione Campanella, nuovo ospedale, integrazione Azienda policlinico universitario, esclusione Sant'Anna dalla rete di emergenza, cancellazione di alcune strutture e unità saranno i temi posti sul tavolo del confronto. In Città comunque ai vari livelli e nei partiti sulla sanità la discussione è aperta e preoccupa i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAFFICO

Chiusa Viale De Filippis

PER CONSENTIRE la riparazione di una grossa perdita d'acqua, una corsia della carreggiata in direzione centro-nord di viale De Filippis è stata chiusa al traffico. L'ufficio acquedotti di Palazzo de Nobili rende noto che potrebbero registrarsi delle interruzioni nell'erogazione del servizio idrico per le utenze di viale de Filippis, via Orsi e via Galiani.

OGGI

Rosa d'argento la cerimonia

SARA' ospitata nel salone delle Conferenze Camera di commercio con inizio previsto alle 17 la cerimonia di consegna del premio "Rosa d'argento - Emilia Zinzi", organizzato dalla Camera di commercio e dalla Fidapa. Un premio per ricordare l'illustre storica catanzarese che con passione immutata si è sempre occupata anche della storia della città.